Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Lunedì 14 Dicembre** — **Numero 294**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento:

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto alle ore 14 di ieri, 13 dicembre, in udienza solenne, l'Ill.mo signor Generale Neriman Khan Gavonne Saltanè, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere colle quali S. M. lo Scià di Persia lo accredita presso questa Real Corte in qualità di Suo Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

L'art. 1° del R. decreto 9 scorso ottobre N. 515, pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre corrente mese, in dizione inesatta per errore di copia, deve leggersi nei seguenti termini:

« Art. 1° — L'art. 15 comma 2° dello Statuto organico dei R. Educatorii femminili di Napoli, approvato col R. decreto dell'8 agosto 1895 N. 557, sarà modificato nel modo seguente »:

Il Numero **521** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo 1892, col quale sono stati approvati lo Statuto ed il Ruolo organico del Liceo musicale Rossini in Pesaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione del predetto Liceo, relative alla divisione della scuola di contrappunto ed organo nel Liceo medesimo, deliberazioni sanzionate dal voto favorevole del Consiglio comunale della città di Pesaro e della Giunta Provinciale amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 29 dello Statuto organico del Liceo musicale Rossini di Pesaro, approvato con Nostro decreto del 17 marzo 1892, è così modificato:

« *Articolo 29.* La suprema autorità didattica e disciplinare del Liceo, salvo i diritti che il presente « Statuto conferisce al Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione, è affidata ad un Direttore, che sarà « nominato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti, fra gli artisti più valenti del tempo, « sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione.

« Il Direttore deve vegliare e provvedere per il « buon andamento del Liceo sotto la sua piena responsabilità, ed alla fine dell'anno scolastico è tenuto a presentare un dettagliato rapporto sull'andamento tecnico dei varî insegnamenti e sui risultati ottenuti, come sull'andamento disciplinare.

« Il Direttore avrà l'insegnamento della composi-« zione.

« In caso d'impedimento o di assenza sarà surro-« gato da un professore da lui specialmente delegato. « In mancanza di delegazione sarà sostituito dal pro-« fessore di contrappunto e fuga. »

Art. 2.

Al ruolo organico del Liceo musicale Rossini di Pesaro, approvato col citato Nostro decreto del 17 marzo 1892, è sostituito quello annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro di Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 settembre 1896.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

RUOLO ORGANICO

del personale del Liceo Musicale Rossini in Pesaro

Corsi Tecnici

N.	Qualifica		Stipendi	Note
1	Direttore	per la Direzione	L. 3000 —	(1)
	Id.	per la composizione ed istrumentazione	» 4000 —	
2	Professore	di contrappunto, fuga ed istrumentazione per banda	» 4000 —	
3	Id.	di armonia principale, complementare e organo	» 2500 —	
4	Id.	di canto per uomini	» 4000 —	
5	Id.	di canto per donne	» 4000 —	
6	Id.	di nozioni elementari di teoria e divisione	» 1800 —	
7	Id.	di violino grado superiore	» 3500 —	
8	Id.	di violino grado inferiore e viola	» 2000 —	(2)
9	Id.	di pianoforte grado superiore	» 2500 —	
10	Id.	di pianoforte grado inferiore	» 1800 —	
11	Id.	di solfeggio cantato per uomini e donne	» 2400 —	(3)
12	Id.	di arpa	» 2200 —	
13	Id.	di violoncello	» 2400 —	
14.	Id.	di contrabasso	» 2400 —	
15.	Id.	di flauto e congeneri	» 2000 —	
16.	Id.	di oboe e congeneri	» 2000 —	
17.	Id.	di clarino e congeneri	» 2000 —	
18.	Id.	di fagotto e congeneri	» 2000 —	
19.	Id.	di corno	» 2000 —	
20.	Id.	di tromba, trombone, oficleide e congeneri	» 2000 —	
21.	Incaricato	dell'accordatura dell'organo e pianoforti	» 800 —	
22.	Id.	dell'insegnamento del canto corale	» 200 —	

Corsi letterari

N.	Qualifica		Stipendi	Note
23	Professore	incaricato per l'insegnamento della grammatica ed elementi di lingua italiana; nozioni di storia e geografia	L. 800 —	
24	Id.	della letteratura poetica e drammatica, elementi di lingua e prosodia latina	» 800 —	
25	Id.	della lingua francese	» 800 —	
26	Id.	per l'insegnamento di arte scenica e drammatica	» 2200 —	
27	Id.	di storia musicale ed estetica	» 2000 —	
28	Incaricato per la biblioteca		» 500 —	

Personale amministrativo e contabile

N.	Qualifica	Stipendi	Note
29	Segretario-ragioniere	L. 2500 —	
30	Archivista-contabile	» 1500 —	
31	Scrivano	» 1200 —	(4)
32	Tesoriere	» —	(5)

Personale disciplinare

N.	Qualifica	Stipendi	Note
33	Ispettore	L. 1200 —	
34	Ispettrice	» 1000 —	

Personale inserviente (6)

N.	Qualifica	Stipendi	Note
35.	Portinaio-custode	L. 720 —	(7)
36.	Due bidelli a L. 600 cadauno	» 1200 —	
37.	Due facchini, uno a L. 570 e l'altro a L. 480	» 1050 —	
38.	Tiramantici	» 200 —	
	Totale	L. 73170 —	

(1) Con diritto all'alloggio gratuito senza mobili per sè e famiglia.

(2) Con obbligo della scuola di violino complementare.

(3) Con obbligo della scuola complementare di pianoforte.

(4) Con obbligo di copiare la musica.

(5) Vedi art. 58 dello Statuto.

(6) Il personale inserviente, eccetto il tiramantici, ha diritto al vestiario per l'ufficio.

(7) Con diritto all'alloggio gratuito.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. Gianturco.

Il Numero 523 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del Regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 23 luglio 1896 n. 376;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione del Nostro Consolato in Chambéry è estesa ai Dipartimenti dell'Isero e delle Alte Alpi,

i quali vengono perciò distaccati dal distretto giurisdizionale del Nostro Consolato a Lione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1896.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

N. CCCCIII. (Dato a Monza il 22 novembre 1896), col quale le Confraternite del Gonfalone, di S. Giovanni Decollato, del Sacramento e del Suffragio, e l'Oratorio di S. Filippo Neri in Stroncone (Perugia) sono trasformate a scopo di beneficenza e concentrate nella Congregazione di carità di Stroncone.

» CCCCVII. (Dato a Roma il 24 novembre 1896), che erige in Ente morale l'Opera pia dotale-elemosiniera Bertasi e la concentra nella Congregazione di carità di Cavriana (Mantova).

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 24 novembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bonefro (Campobasso).***

SIRE!

La rappresentanza comunale di Bonefro, in provincia di Campobasso, è scissa in due partiti di forze eguali che si combattono continuamente fra loro, meno per divergenza di vedute nell'Amministrazione, che per antagonismo personale.

Da ciò, danno gravissimo all'andamento dei pubblici servizi, e sempre crescente perturbazione d'animo nella cittadinanza che, stanca delle infeconde lotte, anela ormai alla pace e a un nuovo e più serio indirizzo di amministrazione.

A conseguire l'intento, non altro provvedimento si presenta adatto che quello di sciogliere il Consiglio comunale, e perciò mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto, col quale si provvede appunto in tal senso, affidandosi la provvisoria Amministrazione del Comune ad un Commissario straordinario a norma di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bonefro, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Diego Nonno è nominato Commissario **straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco ***delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.***

Con deliberazioni del 30 settembre 1893:

Billotti Lorenzo, capo ufficio postale, lire 2266.
Romei Giulia, ved. di Puccinelli Ruggero, lire 1333,33.
A carico dello Stato, lire 1294,28.
A carico della Pia Casa di Beneficenza in Lucca, lire 39,05.
Fabris Giovanni, giudice di tribunale, lire 3360.
Scacchi Nicola, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Zambenedetti Antonia, ved. di Cristofali Pietro, lire 1408.
Cocchia Chiara, ved. di Coppini Onorato, lire 293,33.
Peloso Giovanna, ved. di Bellingeri Pietro, lire 1047.
Cattaneo Gio. Batta, ricevitore del registro, lire 2490.
Chellini Laura, ved. di Mazzolani Gio. Batta, lire 963.
Piselli Antonio, maggiore contabile, lire 3328.
Rocci Francesco, capitano, lire 3072.
Rossi Virginia, ved. di Ratti Antonio, lire 500.
Schettino M. Raffaela, ved. di Esposito Giovanni, lire 309,33.
Damian Antonio, disegnatore al Ministero Marina, lire 1125.
Sciurtino Pasquale, guardia scelta di città, lire 575.
Russo Gustavo, tenente colonnello, lire 4160.
Viola-Boros Lodovico, colonnello, lire 5600.
Susino o Susinno Gabriele, ispettore del genio, lire 7200.
Forattini Tullo, maggiore, lire 3510.
Olgiati Luigi, capitano, lire 2904.
Orlandi Cipriano, lavorante d'artiglieria, lire 304.
Crescentini Ferdinando, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2400.
Barbetti Caterina, ved. di Casaglia Antonio, lire 329,28.
Rezzetti Francesco, Sofia ed Emma, orfani di Luigi, lire 243,33.
Montaldo Leopoldo, tenente colonnello, lire 3700.
Palermo Antonio, avvocato fiscale militare, lire 2398.
De Pol Angelo, ufficiale doganale, lire 2022.
Bartera Massimiliano, capitano, lire 2823.
Peralda Pietro, ufficiale telegrafico, indennità, lire 3499,50.
Eterno Francesco Paolo, soldato, lire 540.
Lucchi Giuseppina, ved. di Romei Francesco, lire 261,66.
Forcellese Tito, fuochista nei RR. equipaggi, lire 753,33.
Maionchi Enrico, tenente colonnello, lire 4160.
Donaggio Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 435.
Carnevale Alfredo, tenente, lire 666,66.
Zanaga Vincenzo, sotto brigadiere nelle guardia di città, lire 960.
Lombardo Luisa, orfani di Francesco Paolo, lire 150.
Cardani Carlo, maggiore, lire 3303.
Amatis Gaetano, tenente colonnello, lire 4160.
Perricone Gaetano, maggiore, lire 3789.
Mola Giuseppe, colonnello, lire 5600.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1012909 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 350 al nome di Faraut Maria-Luisa e Maria-Adelaide-Anastasia fu Felice, minori sotto la tutela di Ricci Giuseppe di Lazzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faraut Maria-Luisa ed Adelaide-Maria-Anastasia, fu Felice ecc. (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1074374 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Peraglie Maddalena fu Natale, minore sotto la tutela di Peraglie Adamo

2° N. 1112912 di L. 1100 al nome di Peraglie Maddalena fu Natale, nubile, minore emancipata sotto la curatela di Saudino Emilio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peraglie Onorina Maddalena fu Natale, nubile, minore sotto la curatela di Saudino Emilio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,100,010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 al nome di Leardi *Ferdinando* fu *Giovanni Antonio*, domiciliato a Ventimiglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leardi *Ferdinando* fu *Giacomo Antonio*, domiciliato a Ventimiglia (Porto, Maurizio), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 800473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 al nome di Salomone *Maurizio* fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Gay Teresa, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salomone *Edoardo* Luigi Maurizio fu Felice ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 742049 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3240, al nome di Carmi Giovanni, Giulietta nubile, Achille e Carolina nubile, fu Isaia, i tre primi maggiori e l'ultima minore, sotto la patria potestà della madre Tedeschi Eva-tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Parma — con vincolo di usufrutto a Tedeschi Eva di Lelio, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carmi Giovanni, Giulietta nubile, Achille e Teresa Carlotta detta Carolina nubile fu Isaia, i tre primi maggiorenni e l'ultima minorenne, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1896.

Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1068157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Jannetti Filomena fu *Francesco* moglie di Dinorcia Rocco, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jannetti Filomena fu *Innocenzo* moglie di Dinorcia Rocco, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Napoli il 7 ottobre 1896, sotto il n. 1091 per il deposito di n. 5 Cartelle del Consolidato 4 0[0 netto della complessiva rendita di L. 280 esibite dal sig. Tripi Romano Eugenio fu Giuseppe, per essere tramutate in un Certificato nominativo a favore di Dionese Eugenio fu Giovanni, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a Verani Filomena fu Giuseppe vedova di Dionese Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al sig. Tripi Ro-

mano avv. Eugenio i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, il 30 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale sotto il n. 3271, il 13 aprile 1896, per il deposito del Certificato Consolidato 5 0|0 n. 1039153 intestato a Benni Mattia Mariano fu Angelo, della rendita di L. 65, esibito dal signor Benni Giuseppe fu Angelo, per la cancellazione dell' ipoteca gravante detto titolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il detto titolo al sig. Benni Giuseppe fu Angelo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, il 19 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 dicembre 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Aprile « sui fatti che hanno inasprito i rapporti tra la magistratura ed il Fòro di Catania e sui provvedimenti che intende adottare per far cessare od evitare che si ripetano gl'inconvenienti lamentati dalla cittadinanza e dal Fòro ».

Sono notorii i dissidii verificatisi nel novembre scorso fra il Fòro Catanese e la Magistratura. Ma trattasi di dissidii d'ordine formale e riguardanti il servizio nei quali la Magistratura locale era pienamente competente a decidere. Perciò il Ministero ha creduto bene di tenere un contegno molto riservato, con la speranza che un accordo completo si sarebbe presto ristabilito.

Egli dal canto suo non mancherà di studiare e prendere e proporre, occorrendo, i necessarii provvedimenti d'ordine amministrativo e legislativo per migliorare il servizio della giustizia nella città di Catania.

Egli confida che i migliori rapporti, possano ristabilirsi fra il Fòro di Catania ed i Magistrati, con l'intendimento di raggiungere il fine voluto da tutti, cioè la retta amministrazione della giustizia.

APRILE è lieto delle assicurazioni avute dall'onorevole guardasigilli. Afferma che le cause del dissidio non sono solamente formali, ma sono ben più gravi.

Accenna ad alcune di queste cause, osservando che per la quantità dei processi, non può la Corte esaminarli ed espletarli con la cura che si richiederebbe. Aggiunge che un'altra causa consiste nella soverchia inframmittezza politica da parte di alcuni magistrati.

Raccomanda quindi all'onorevole guardasigilli di considerare attentamente le condizioni sulle quali viene amministrata la giustizia nella circoscrizione di Catania, e di prendere solleciti, efficaci provvedimenti.

COSTA, ministro guardasigilli, non crede all' inframmettezza politica dei magistrati: se ciò gli risultasse saprebbe prendere energici provvedimenti. Terrà conto poi delle altre raccomandazioni dell'on. Aprile.

APRILE prende atto e ringrazia, sperando di non dover tornare sull'argomento.

Presentazione di quattro disegni di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi alla Sardegna.

Osserva che con ciò il Governo non intende di aver fatto tutto quanto deve fare per la Sardegna.

Fa notare che il disegno di legge comprende alcune opere idrauliche e pubbliche, che sono contenute però nei limiti dei fondi stanziati in bilancio.

Si propone poi l'abolizione della tassa di fabbricazione sugli alcool in Sardegna ed al minor reddito provvederà con economie.

COCCO-ORTU ringrazia l'onorevole presidente del Consiglio per la presentazione di questo disegno di legge e ne chiede la urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta due disegni di legge:

uno di provvedimenti per combattere e prevenire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

altro per modificazioni alla legge forestale.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sull' imposta di ricchezza mobile.

Seguito delle interrogazioni.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, risponde alle due seguenti interrogazioni:

L'onorevole Gemma desidera sapere « se, in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera il 22 giugno 1896, creda possibile di evitare nel venturo anno scolastico 1897-98 il grave danno che continua a risentire la istruzione secondaria con la conservazione della obbligatorietà del greco nei ginnasi e nei licei ».

L'onorevole Lazzaro interroga il ministro « sugli intendimenti suoi riguardo all' insegnamento del greco nelle scuole secondarie e ciò dopo le sue dichiarazioni fatte alla Camera ».

Osserva che il Ministero non prese veruno impegno di abolire o di rendere facoltativo il greco. Esso promise di studiare seriamente la questione, la quale potrà essere risoluta con una completa riforma dell' istruzione secondaria classica e tecnica da presentarsi al Parlamento, riforma la quale avrà, beninteso, per iscopo precipuo di rialzare e non di abbassare il livello della coltura classica della nostra gioventù. (Benissimo).

GEMMA osserva che l' esperienza di circa un ventennio dimostra che l' insegnamento del greco così come si dà oggi da noi non è efficace. Uomini illustri in materia sono per rendere facoltativo lo studio del greco.

Ricorda l' impegno preso dall'onorevole Gianturco di portare la quistione dinanzi alla Camera pel novembre; ora il novembre è venuto, e nessuna riforma è stata proposta. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Crede suo dovere di aggiungere che per l'anno scolastico in corso nulla è immutato sia nell' insegnamento del greco sia nel corso delle lezioni, come negli esami (Si ride), e questo è bene che sia conosciuto dai giovani i quali molto speravano dalla interrogazione dell'onorevole Gemma. Quanto alla riforma dell'istruzione secondaria essa sarà presentata quando il Ministero l'abbia seriamente studiata e ponderata. (Bene!)

Risponde poi all'onorevole Poli che desidera sapere « se e come intenda provvedere a che gli studenti i quali ottennero la licenza universitaria di matematiche, possano inscriversi al primo corso di ingegneria industriale in Torino ».

Dichiara che furono date le necessarie disposizioni dal Mini-

stero perchè quegli studenti fossero ammessi. Non ha ragione di credere che la disposizione non sia per essere rigorosamente osservata.

POLI ringrazia.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Tripepi D., che desidera sapere « se occorra alcuna autorizzazione agli ufficiali perchè si ascrivano alla « Dante Alighieri ».

Non intende di esaminare l'importanza e la benemerenza della « Dante Alighieri » Il divieto di ascriversi a Società politiche se non stabilito dai regolamenti, è però disposto dall'amministrazione. Ora se la « Dante Alighieri » non è una associazione politica evidentemente fino a che rimarrà tale, il divieto non può riferirsi ad essa.

TRIPEPI D. prende atto delle dichiarazioni dell'onor. ministro della guerra.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Del Giudice « 1° sulla applicazione dell'articolo 17 della legge 12 luglio 1896 sul riordinamento delle scuole normali; 2° sulla difformità della retta nei convitti nazionali; 3° sul mercimonio librario che si esercita nelle scuole elementari, ginnasiali e liceali. »

Dichiara che i maestri muniti della patente inferiore non debbono temere nulla dall'applicazione dell'articolo 17. La patente inferiore viene considerata come titolo equipollente per 5 anni, per presentarsi agli esami pel conseguimento della patente superiore.

Tutti gli altri diritti sono impregiudicati; e nel regolamento sulla legge delle scuole normali sarà meglio esplicato il concetto del legislatore.

Quanto alle rette dei collegi nazionali accenna alle ragioni per le quali esse non possono essere uguali per tutti i collegi del Regno.

Infine, per ciò che riguarda il mercimonio librario non ha che da confermare le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro della pubblica istruzione in risposta ad una interrogazione del deputato Aguglia.

Conferma che le disposizioni emanate con la circolare di cui fu ieri data comunicazione saranno rigorosamente osservate.

DEL GIUDICE è lieto di aver provocato con la sua interrogazione categoriche dichiarazioni dal Governo, che valgono a rassicurare la numerosa e benemerita classe dei maestri elementari, i cui diritti acquisiti non devono essere menomamente pregiudicati dall'articolo 17 della legge 12 luglio 1893 sulle scuole normali.

Loda i propositi energici del ministro per reprimere gli abusi che si compiono nelle scuole pei libri occorrenti allo studio, contro di che è generale la sollevazione dei padri di famiglia, le cui doglianze hanno avuto numerosi ed autorevoli interpreti nella Camera.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura che, sopravvenendo reclami e verificandosi contravvenzioni alla circolare sui libri di testo, sarà provveduto energicamente.

COSTA, ministro guardasigilli, sopra invito dell'onorevole Bonajuto, dichiara di accettare la sua interpellanza relativa alla Banca depositi e sconto di Catania, alla quale risponderà appena gli siano pervenute le informazioni che ha richiesto.

Seguito dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze al ministro dei lavori pubblici.

MINISCALCHI ringrazia l'onorevole ministro delle risposte date alla sua interrogazione e se ne dichiara soddisfatto, esortando l'onorevole ministro a continuare l'opera così bene iniziata, e raccomandandogli i maggiori riguardi per il personale straordinario. (Bene !).

SANI SEVERINO pur tenendo conto delle buone disposizioni dell'onorevole ministro e confidando nella sua energia, non può senza riserve dichiararsi soddisfatto delle sue risposte attribuendo all'incuria del Governo il disastro subito recentemente dalla provincia di Ferrara; incuria che si spinge persino a ritardare il pagamento delle mercedi agli operai.

Non crede poi che i provvedimenti per il Reno promessi dal ministro valgano a garantire le provincie di Ferrara e Bologna da ulteriori danni, come non crede che spetti a quelle Provincie anticipare i mezzi occorrenti. Ed esprime il desiderio che il ministro bandisca una gara con premio per un progetto tecnico veramente efficace.

BARZILAI è lieto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro per ciò che concerne il palazzo di giustizia; ma non può dire altrettanto per i lavori del Tevere, richiamando l'attenzione del ministro sulle condizioni fatte ai proprietarii frontisti dal lungo differimento.

Molto meno può ritenersi soddisfatto considerando che i lavori promessi verranno eseguiti soltanto nella prossima primavera, lasciandosi la numerosa classe lavoratrice inoperosa tutto l'inverno; e prega il ministro di provvedere frattanto lavori secondari. (Bene !).

BETTOLO si compiace dei propositi manifestati dal ministro in quanto si attiene alle necessità del porto di Genova e ne lo ringrazia; ma non può convenire col ministro stesso sulla impossibilità di fornire a quel porto il materiale ferroviario occorrente; la pletora di mercanzie verificandosi a periodi fissi e costanti.

Si riserva quindi di dichiararsi pienamente soddisfatto quando alle promesse seguiranno i fatti, confidando nella sagacia e nell'energia del ministro.

NICCOLINI spera che l'onorevole Prinetti non si uniformerà alla conclusione della Commissione d'inchiesta sulle costruzioni ferroviarie e non si contenterà che i responsabili delle dilapidazioni non facciano parte più dell'Amministrazione; giacchè essi debbono essere conosciuti onde non possano più avere ingresso in Montecitorio. (Interruzioni e approvazioni all'estrema sinistra).

DE NICOLO' nota che l'opera e il discorso dell'onorevole ministro costituiscono un fatto importante nell'amministrazione dei lavori pubblici: e dichiarandosi soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole Prinetti, lo invita a provvedere energicamente e pubblicamente acchè siano resi impossibili in avvenire gli inconvenienti che si sono finora verificati.

DEL GIUDICE prende atto delle risposte dell'onorevole ministro; ma lo prega di tener conto che, mancando ai cittadini il modo facile di avere giustizia contro le Società ferroviarie e il personale che da esse dipende, è dovere del Governo di provvedere alla tutela dei diritti privati.

ROMANIN-JACUR si compiace delle assicurazioni avute dall'onorevole ministro, e della promessa che i suoi suggerimenti per la sistemazione dei fiumi veneti saranno da lui ricordati a tempo opportuno.

Ripete al ministro la preghiera di fare studiare naturalmente la questione del Bacchiglione.

Accenna poi al licenziamento del personale straordinario e ai criteri con cui vi procedette la presente amministrazione; e alle ragioni che ritardarono, sotto l'amministrazione medesima, la pubblicazione dell'inchiesta sulle costruzioni ferroviarie.

CHINAGLIA prende atto, ringraziando, delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro circa la riconosciuta urgenza di provvedere alle riparazioni occorrenti sul fiume Guà-Frassine. Insiste nel raccomandare che non si perda tempo nell'approvazione ed esecuzione dei relativi progetti.

Esprime i suoi timori circa l'insufficienza della somma che si stanzia nei bilanci per le spese di ordinaria manutenzione dei fiumi. Raccomanda il sollecito compimento dei lavori in corso sul fiume Gorzon.

Esorta infine il ministro ad assecondare con aiuti efficaci i lo-

devoli sforzi delle provincie di Padova o di Vicenza che, per rendere meno esiziali le piene del Guà-Frassino, stanno per unirsi in consorzio per la sistemazione del bacino montano del torrente Agno.

RIZZO non può che prendere atto delle assicurazioni del ministro, specialmente circa ai lavori per Oderzo. Lo conforta l'assicurazione che i fondi vi sono, che il Governo li spenderà, e che si procederà con sollecitudine.

Espone quindi alcune considerazioni sulla legge relativa ai compartimenti idraulici.

Ripete che i lavori incompiuti danneggiarono: ma non dubita che si compiranno nel minor tempo possibile: e soggiunge altre dichiarazioni ed osservazioni.

DILIGENTI si duole di non poter ringraziare l'onorevole ministro della risposta, cortese ma poco giusta, avuta da lui, e che contrastava con gli impegni assunti dal Governo e con le promesse precise dei predecessori dell'onorevole Prinetti. Insiste nel credere obbligatorio per lo Stato di compiere a sue spese la sistemazione della Valle di Chiana in compenso delle concessioni avute dalle popolazioni interessate, rilevando che l'onorevole ministro evitò di rispondere intorno a questo argomento.

Lamenta che la legge del 1881 sia rimasta ineseguita per le opere della riva destra del canale maestro; segnala l'assoluta necessità di un lavoro di allacciamento ed un nuovo recapito delle acque.

È dolente che il ministro non abbia voluto promettere la sollecita presentazione di un disegno di legge per provvedere a queste opere, ciò che rappresenta pel Governo un assoluto dovere.

Si augura che il ministro farà ulteriori dichiarazioni le quali varranno a rassicurare le popolazioni di Val di Chiana che una opera così eminentemente benefica e produttiva che fu già oggetto di speciali cure del Governo Granducale, non verrà trascurata dal Governo italiano.

GUERCI, avrebbe voluto dall'onorevole ministro più recise dichiarazioni specialmente in ordine ai sussidi per la manutenzione delle strade comunali ed alla costruzione delle strade provinciali. Lo esorta a promuovere efficacemente i consorzii idraulici, semplificando all'uopo le formalità proscritte dalla legge.

Loda il ministro per le energiche disposizioni, pure in materia di personale crede però necessari dei provvedimenti organici riordinando la posizione del personale del genio civile e sistemando la posizione del personale straordinario.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, ringrazia i vari oratori delle cortesi parole che hanno avuto per lui, parole che interpreta come un incoraggiamento a proseguire per la via nella quale si è messo.

Dà alcuni schiarimenti agli onorevoli Romanin-Jacur e Miniscalchi riguardo al funzionamento dell'ispettorato ferroviario.

Assicura l'on. Sani che cercherà ogni modo di eliminare gli inconvenienti da lui deplorati e curerà che non avvengano ritardi nei pagamenti degli operai.

Ritiene che la somma disponibile che in forza della legge del 1893 sarà sufficiente per compiere in pochi anni le opere di arginatura del Reno.

Se le Provincie interessate vorranno maggior sollecitudine potranno anticipare i fondi.

Assicura l'onorevole Guerci che non intende mutare la legge relativa alle strade comunali obbligatorie; e cercherà che i sussidii a queste strade siano pagati ad opera compiuta e non vadano erogati ad altri scopi.

Così pure, per le strade provinciali dichiara di aver aumentato lo stanziamento in bilancio pei relativi rimborsi.

In materia di Consorzi si riserva di presentare una legge, quantunque non si nasconda la difficoltà del problema.

All'onorevole Diligenti ripete che per riparare ai danni delle ultime piene ha fatto quanto era in poter suo. Pur troppo i fondi sono ormai esauriti. Vedrà se le condizioni del bilancio gli permetteranno di domandarne dei nuovi.

All'onorevole Rizzo conferma che, per quanto è in poter suo, provvederà il più sollecitamente possibile alle opere da lui reclamate.

Assicura l'onorevole Chinaglia che la riduzione proposta negli stanziamenti non esclude che ai bisogni straordinari, in caso di piene, si provveda con fondi straordinari. Gli dà inoltre speciali chiarimenti per quanto riguarda la questione idraulica.

Ripete all'onorevole Bettolo che nel breve periodo della vendemmia è difficile che ci sia abbondanza di vagoni nella stazione di Genova, ma però si provvederà affinchè non manchino nelle epoche normali. Gli fa anche osservare quale difficoltà ci sia a prendere vagoni a nolo per la semplice ragione che è difficile trovare chi li affitti. Quanto all'ammettere vagoni privati è necessario andare a rilento per non turbare l'esercizio.

Agli onorevoli Niccolini e De Nicolò assicura che nessuna responsabilità penale si è potuta accertare in base all'inchiesta Saracco altrimenti sarebbero state denunciate al procuratore del Re, restando le responsabilità civili, difficili a constatare essendo passato molto tempo dai fatti ai quali si riferiscono, e le responsabilità disciplinari alle quali ha già provveduto. (Bene!)

Presentazione di una relazione.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione con l'Austria-Ungheria per la reciproca assistenza dei malati poveri.

Seguito della discussione sull'esercizio delle tranvie.

(Si approva l'articolo 1° e si rimette la discussione dell'articolo 2° a dopo approvato l'articolo 43).

ENGEL si compiace che la Commissione sia proclive a modificare con emendamenti la dicitura dell'articolo, però non crede che queste modificazioni siano sufficienti perchè le deviazioni delle tranvie dalle strade carrozzabili non sono così eccezionali come la Commissione suppone.

Perciò, per facilitare anche l'opera del Governo, propone che la Commissione consenta a cancellare dalla fine del primo comma le parole « per brevi tratti. »

ARNABOLDI svolge un emendamento col quale si stabilisce a quattro metri la larghezza della strada carrozzabile che deve restare libera dalle rotaie delle tranvie.

Vorrebbe anche maggiormente disciplinata la facoltà concessa al Governo di accordare dispense alle tranvie dalle norme stabilite nella legge.

Propone anche di portare al *minimum* di un metro la distanza che deve passare dal binario delle tranvie alle case che fiancheggiano la strada.

CASANA trova dannoso il concetto generale che informa l'articolo il quale stabilisce le stesse norme per tutte le tranvie del Regno, mentre esse andrebbero cambiate secondo le diverse regioni, sicchè sarebbe meglio che le discipline tranviarie fossero determinate dagli enti locali.

Rispondendo poi all'onorevole Arnaboldi, crede più che sufficiente la distanza di ottanta centimetri che il disegno di legge stabilisce come quella che deve esserci fra i binari delle tranvie e le case.

BELTRAMI, relatore. Non può accogliere gli emendamenti dell'onorevole Arnaboldi perchè essi impaccerebbero troppo lo sviluppo delle tranvie. All'onorevole Engel fa osservare che è necessario che le tranvie abbiano la maggior parte della loro sede nelle strade ordinarie, altrimenti si confonderebbero con le ferrovie economiche.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Engel di non insistere nel suo emendamento, che genererebbe una confusione tra tranvie e ferrovie economiche che hanno un diverso trattamento fiscale.

Prega pure l'onorevole Arnaboldi di non insistere nei suoi emendamenti che guasterebbero l'economia generale della legge.

ENGEL prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore.

ARNABOLDI fa osservare che la misura di quattro metri di strada libera è già stabilita nel terzo comma dell'articolo; non comprende perciò perchè ministro e Commissione non la vogliano accogliere anche nel secondo comma.

CANZI è dolente che l'onorevole Engel abbia ritirato i suoi emendamenti, i quali sarebbero stati molto utili, perchè realmente non sempre conviene alle tranvie di seguire la strada carrozzabile.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prega di nuovo gli onorevoli Arnaboldi e Canzi di appagarsi delle modificazioni testè concordate.

CAVAGNARI crede che non possa escludersi in generale che una tranvia possa avere sede propria.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, mantiene le precedenti dichiarazioni,

(L'articolo 3° è approvato colle modificazioni concordate).

FERRUCCI, all'articolo 4° propone che dopo le parole: « apertura della tranvia o di qualche tronco di essa » si aggiunga: « al pubblico esercizio. »

BELTRANI, relatore, accetta l'aggiunta.

ENGEL teme che l'intervento del Governo nel collaudo porti dei ritardi.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, osserva all'onorevole Engel esser necessario tale intervento. Potrà però provvedersi per regolamento perchè ciò non ritardi l'apertura dell'esercizio.

(Approvansi gli articoli 4 e 5).

ENGEL, sull'articolo 6, trova eccessivo che tutte le stazioni delle tranvie debbano esser fornite di servizio telegrafico o telefonico.

BELTRAMI, relatore, osserva che il servizio telefonico o telegrafico sarà imposto soltanto in quelle stazioni, ove ciò sarà richiesto dal pubblico servizio.

ENGEL insiste per la soppressione di questa disposizione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può consentire in questa soppressione; assicura l'onorevole Engel che questa disposizione non produrrà inconvenienti.

VISCHI non condivide i dubbi dell'onorevole Engel; lo prega quindi di non insistere.

Spetta ai prefetti determinare quali stazioni dovranno avere il telefono o il telegrafo; e contro gli abusi dei prefetti si potrà reclamare in via gerarchica.

(L'articolo 6 è approvato colla modificazione concordata fra Governo e Commissione).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano le cause che hanno deciso il Governo a dichiarare cessato, col 1° gennaio 1897, il pagamento da parte dello Stato dei contributi finora percepiti dai Comuni a titolo di canone o sussidio governativo per concessione, ad uso strada, delle sommità arginali.

« Valli E. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, se non creda con un prossimo progetto di legge di provvedere al riordinamento delle Camere di commercio, le quali presentano tanta disparità di costituzione.

« Casana. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda di stabilire condizioni e norme più modeste negli studi e nell'esercizio dell'odontojatria, conformi, se non altro, a quelle che permettono agli stranieri l'esercizio di questa professione nel nostro Paese.

« Stelluti-Scala. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se a loro non sembri arbitraria l'interpretazione che l'Amministrazione del lotto dà agli articoli 14 a 24 del decreto 14 novembre 1894, n. 473, creando l'incompatibilità fra la carica di sindaco e l'ufficio di ricevitore del lotto.

« Montagna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda di attuare il promesso passaggio diretto di passeggieri e posta da Messina a Villa San Giovanni, provvedendo con sollecitudine alle opere opportune di sicuro approdo.

« Castorina. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a lasciare Galileo Palla a domicilio coatto, mentre tutti gli altri coatti politici sono stati restituiti alle loro famiglie.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Caltagirone e sulla proroga dei poteri del Regio Commissario nominato per quella città.

« Aprile. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina per conoscere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere al riguardo di un presidente di Consiglio d'Amministrazione di uno stabilimento marittimo, il quale, con atto arbitrario e prepotente, contro la corretta opposizione degli altri membri di detto Consiglio, avrebbe commesso una irregolarità di cassa.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se allo stato attuale della legislazione sui Consorzi idraulici di seconda categoria non sia da riformarsi la distribuzione dei servizi di difesa attualmente in vigore nella città di Mantova pel Consorzio della sua difesa perimetrale, affidati, cioè, in parte al Genio civile ed in parte al Genio militare.

« Capilupi. »

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Brunicardi ed altri hanno presentato una proposta di legge.

SOCCI prega il ministro dell'interno di voler rispondere il più presto possibile alla sua interpellanza circa la riunione dei ferrovieri in Torino.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che si tratta di una riunione di circa un migliaio di ferrovieri. Questa riunione non avrà certamente alcun impedimento. Solamente, se avrà carattere pubblico, vi assisterà un rappresentante dell'autorità di pubblica sicurezza per la tutela dell'ordine.

SOCCI osserva che una riunione di azionisti, sia pur molto numerosa, è sempre una riunione privata.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che lunedì, dopo le interpellanze, si discuta il trattato Italo-Tunisino.

A richiesta dell'onorevole Imbriani, dichiara che il ministro degli esteri accetterà, dopo la discussione dei trattati, le interpellanze sulla politica estera in Oriente. Quanto alle altre interpellanze, che riguardano gli altri ministri, interpellerà i suoi colleghi.

BELTRAMI propone che domani si tenga seduta (Rumori) per continuare la discussione sulle tranvie.

(Dopo prova e controprova, questa proposta è approvata).

La seduta termina alle 18.50.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 13 dicembre 1896

Presidenza del Vice-Presidente FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 14,5.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

FERRUCCI parla sul processo verbale. Ieri, quando parlava

l'onorevole Niccolini, non inteso, per i rumori della Camera, una voce che lo invitava a parlare per fatto personale. L'avesse anche intesa, egli non avrebbe parlato, non ritenendo applicabili a sè, le osservazioni dell'onorevole Niccolini. Non ambì il mandato legislativo, e quando rimase vacante il Collegio di Rimini per la morte del compianto Luigi Ferrari, fu lungamente riluttante ad accettare la candidatura. Quanto ai risultati dell'inchiesta Inghilleri, egli previde, e pose sull'avviso invano intorno ai mali che poi dovevano succedere. Nè come cittadino, nè come funzionario egli non ha nulla da rimproverarsi.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle tranvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

PRESIDENTE avverte che è stato distribuito un nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione.

FULCI N. parla sull'articolo 6.° Raccomanda che si provveda ad evitare disgrazie con lo stabilire un sistema di freni efficaci che sappiano tutelare l'incolumità dei viaggiatori; accenna ai freni continui.

ENGEL nota contraddizione nella proposta della Commissione: da una parte ha stabilito la velocità massima a 28 chilometri mentre nel fatto ha lasciato tutto in balìa della volontà del prefetto, al quale vien data facoltà di autorizzare la velocità, di stabilire gli orari, ecc. Tanto valeva che al prefetto si fossero date tutte le facoltà relative alle tranvie. Domanda quindi che si ritorni all'antica dizione dell'articolo.

AGUGLIA vorrebbe che fosse lasciato in facoltà dei prefetti l'accordare una maggiore velocità alle tranvie elettriche.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non crede che si possa stabilire pel momento più larghe disposizioni relativamente alla velocità delle tranvie elettriche.

Non ritiene poi che sarebbe opportuno lasciare in balìa dei Comuni o della Provincia lo stabilire la velocità e gli orarii delle tranvie.

Il Governo non ha nessuna volontà di prendere disposizioni restrittive relativamente all'esercizio tranviario, ma non può non provvedere alla tutela dell'esercizio stesso per mezzo dei suoi funzionari locali.

Osserva poi che il limite massimo di 28 chilometri per la velocità, nelle presenti condizioni è il più opportuno.

ENGEL insiste che si ritorni all'antica dicitura dell'articolo 6. Non crede che si possa lasciare un esercizio così importante come quello delle tranvie in balìa di un prefetto.

Osserva che molte tranvie non si sono potute costruire per gli obblighi eccessivi e le restrizioni imposte dalle autorità locali.

AGUGLIA insiste perchè sia lasciato al prefetto di stabilire la velocità massima delle tranvie elettriche. Nessuna impresa si accingerà alla costruzione di quelle tranvie, se la velocità sarà soverchiamente limitata dalla legge.

FULCI N. È lieto che il ministro sia d'accordo con lui, se ha udito bene, sulla necessità dei freni continui.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, consente in massima nel concetto dell'onorevole Fulci, ma non intende debba applicarsi a tutte le tranvie.

Deve poi insistere nelle altre sue dichiarazioni.

BELTRAMI, relatore, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

GUERCI è contrario anch'egli a questo sistema di continua ed assoluta tutela che non porta nessun vantaggio e reca invece non lievi perturbamenti.

CAROTTI crede che la responsabilità dei concessionarii non basti ad assicurare la bontà del servizio e che sia mestieri disciplinare rigorosamente il servizio delle tranvie. Accetta poi il concetto della legge, di lasciare al prefetto la determinazione della velocità, ma desidererebbe che si sentisse su di ciò il Consiglio provinciale.

PAPA conviene con l'onorevole Carotti che non si debba fare troppo a fidanza sulle Società esercenti, le quali riescono sempre a sottrarsi ad ogni responsabilità civile e penale.

MENOTTI crede che il massimo della velocità potrebbe essere elevato nei tratti in cui le tranvie non attraversano l'abitato.

GUERCI stima sufficiente il sindacato degli interessati ad impedire velocità eccessive.

CAVAGNARI preferirebbe che, per determinare la velocità, al prefetto si aggiungessero due membri della Deputazione provinciale.

CURIONI, presidente della Commissione, prega il ministro di consentire che la velocità massima sia portata a trenta chilometri l'ora.

CANZI non crede che l'intervento di due membri della Deputazione sarebbe freno sufficiente alla velocità eccessiva e si augura che non si consenta un massimo superiore ai trenta chilometri.

MENOTTI vorrebbe che per le tranvie elettriche si avesse un limite più esteso di velocità quando si trovino in sede propria.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, consente che si elevi a trenta chilometri la velocità massima; e non crede si possa fare un'eccezione, come vorrebbe l'onorevole Menotti, per i brevi tratti percorsi in sede separata.

(Approvasi l'articolo 6 coll'emendamento concordato tra la Commissione ed il Ministero).

VISCHI propone che all'articolo 7 ed al primo capoverso dell'articolo 8 si sostituisca: « È riservata al Prefetto l'approvazione degli orari, tenuto conto degli obblighi risultanti dagli atti di concessione circa i punti di fermata, e dei bisogni delle varie località della linea circa il minimo od il massimo intervallo fra i treni che si succedono. »

Non approva l'eccessiva ingerenza governativa, che si manifesta accordando con l'articolo 7 al prefetto nientemeno che di stabilire la composizione dei treni e l'organico del personale di servizio e viaggiante. Deferendo ai prefetti troppo minute attribuzioni, si farebbe sorgere la necessità di altrettanti ispettorati tranviarii quante sono le Provincie.

FULCI N. non comprende che l'ingerenza governativa si spinga sino alla determinazione degli orarî delle tranvie; questi orarî devono essere concordati tra gl'interessati, che sono la Provincia ed i Comuni.

MUSSI raccomanda al Governo di non porre eccessivi impedimenti alla privata iniziativa altrimenti si perpetuerà nel pubblico il concetto della onniresponsabilità del Governo e della irresponsabilità degli esercenti i quali sono a riparo quando possono dimostrare di avere osservato tutte le prescrizioni governative.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, conviene che molte prescrizioni della legge, che fu, del resto, presentata dal suo predecessore, troverebbero luogo migliore nel regolamento. Ma osserva che si esagera nell'interpretazione di queste prescrizioni, le quali corrispondono a quelle che si trovano nella legge organica delle opere pubbliche, e non hanno di mira che la sicurezza dei viaggiatori.

Il personale dev'essere sufficiente al servizio, come il numero dei carri dev'essere subordinato alle curve delle linee. E a ciò, d'altronde, provvede anche oggi il prefetto; e la sola innovazione consiste nel dare a queste attribuzioni prefettizie la forza della legge.

ENGEL insiste nel credere eccessivo di consentire ai prefetti l'approvazione degli orarî: approvazione che dovrebbe essere affidata alle Deputazioni provinciali.

CAROTTI dichiara di accettare l'articolo quale fu proposto dal ministro, considerando utile la vigilanza delle autorità per quanto ha tratto alla composizione dei treni e al personale. Chiede poi schiarimenti intorno ai treni *bis*, domandando se debbano considerarsi treni speciali. E quanto agli orarî, chiede che

il prefetto debba interrogare in proposito la Deputazione provinciale.

MUSSI prega la Commissione di formulare questi due articoli in modo più chiaro.

BELTRAMI, relatore, prega la Camera di approvare gli articoli come sono proposti, con brevi emendamenti dei quali dà ragione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non accetta l'emendamento dell'onorevole Vischi, e neanche l'aggiunta dell'onorevole Carotti circa l'obbligo del prefetto di sentire, quanto agli orari, il parere delle Deputazioni provinciali; perchè tale obbligo sarebbe origine di grave intralcio nell'andamento di questo servizio.

Acconsente alle modificazioni proposte dalla Giunta.

CAROTTI insiste nel credere utile l'aggiunta che aveva proposta.

VISCHI ritira il suo emendamento accettando la nuova formula concordata fra il ministro e la Commissione.

(La Camera approva l'articolo 7 emendato; l'articolo 8 con una modificazione di forma suggerita dall'onorevole Vischi; e l'articolo 9).

VISCHI, all'articolo 10, crede necessario di garantire il pubblico contro possibili ed eccessivi aumenti di tariffe: e perciò domanda che intervenga l'autorità prefettizia per regolare tali questioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dice infondato il timore dell'onorevole Vischi, e lo prega di non insistere.

(Si approvano gli articoli 10 e 11).

CASANA, all'articolo 12, prega il ministro di dichiarare che, per le tranvie esistenti, è disposto ad usare la maggiore tolleranza per ciò che ha tratto al contributo chilometrico.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, nota quanto sia giusto avere stabilito un modesto contributo chilometrico che sarà decretato per ciascuna tranvia. E dichiara che determinerà tale contributo, proporzionandolo equamente alle sole spese vive e senza criterio fiscale.

ENGEL si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Casana, pregando il ministro di considerare quanto sia stentata la vita economica delle linee tranviarie esistenti.

Carotti combatte l'articolo che si discute, essendo d'avviso che piuttosto di una tassa si dovrebbero stabilire premî per le tranvie.

VISCHI trova esagerata la tassa di 20 lire a chilometro per le spese governative di sorveglianza; se il Governo si vuol far pagare il piccolo servizio che rende, se lo può far pagare molto meno.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, conformerà l'importo della tassa alla misura necessaria per coprire le spese di sorveglianza. Fa osservare che le 20 lire a chilometro sono stabilite come un massimo.

CURIONI, relatore, propone di aggiungere nel secondo comma le parole « per ciascuna di esse. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'aggiunta.

(È approvato l'articolo 12 con l'aggiunta).

MENOTTI propone di sostituire al secondo comma dell'articolo 13, il secondo comma dell'articolo 15 così come era stato approvato dal Senato.

L'emendamento tende a far sì che una ferrovia economica possa svolgersi anche per lungo tratto sulla strada provinciale, giacchè se non si concede questa facilitazione larghi tratti di paese, come ad esempio quelli che si trovano fra Civita Castellana e Roma, resteranno sempre senza ferrovia.

Pesentazione di una proposta di legge.

LUZZATI IPPOLITO presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga del termine della circolazione dei buoni agrari.

Continua la discussione del disegno di legge sulle tranvie e ferrovie economiche.

CASANA dice che finora le ferrovie economiche si sono sviluppate pochissimo e solo per tolleranza del Ministero; ora la legge intende di promuoverle, ma ciò non sarà possibile se non si ritorna al concetto che normalmente le ferrovie economiche devono essere collocate in gran parte sulla strada provinciale, e perciò propone di adottare l'articolo così come era stato approvato dal Senato.

BACCELLI ALFREDO insiste anch'egli perchè si approvi l'articolo così come era stato formulato dal Senato.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la proposta degli onorevoli Menotti, Casana e Bacelli Alfredo, sia perchè è necessario agli effetti fiscali un criterio di distinzione tra tranvie e ferrovie economiche, sia perchè potendo essere le ferrovie economiche, riscattate dallo Stato, è necessario che abbiano una sede propria.

Per queste ragioni non può consentire che una ferrovia economica, almeno nella massima parte del suo percorso, abbia la sua sede nella strada provinciale.

MENOTTI crede che fra le ferrovie economiche e le tranvie ci siano tali differenze che facilmente si possono destinguere le une dalle altre senza badare se stiano o no nelle strade provinciali. Insiste perciò nel suo emendamento.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, insiste nel dimostrare gli inconvenienti che avverrebbero se si consentisse che le ferrovie economiche si possano costruire anche sulle strade provinciali.

CANZI non crede che il consentire che le ferrovie economiche possano essere costruite anche sulla strada provinciale abbia per necessaria conseguenza che si debba a tutte indistintamente concedere la sovvenzione chilometrica di lire 3000.

Perciò si associa all'emendamento dell'onorevole Menotti.

CASANA insiste nel dimostrare la convenienza economica che ha lo Stato di favorire in ogni modo lo sviluppo delle ferrovie economiche, perciò torna a pregare il ministro di accogliere l'emendamento dell'onorevole Menotti.

BELTRAMI, relatore, dichiara che la Commissione mantiene in massima l'articolo così come è redatto, però consente che si aggiunga che il sussidio alle ferrovie economiche sarà dato solo per quei tratti che non saranno sulle strade provinciali.

FERRUCCI fa osservare che attualmente la pratica ammette che il sussidio si dia alle ferrovie economiche solo per quei tratti nei quali non usufruiscono delle strade ordinarie.

CANZI non accetta l'emendamento proposto dalla Commissione, crederebbe più opportuno formulare l'articolo in modo che si consenta che le ferrovie economiche possano percorrere le strade provinciali anche per lunghi tratti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che non può accettare il concetto che le ferrovie economiche possano usufruire largamente delle strade provinciali se contemporaneamente non si sancisce nella legge, che per quei tratti, che sono appunto in quelle strade, non vi è diritto a sussidio dello Stato.

Chiede di consultarsi con la Commissione.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

BELTRAMI, relatore, dichiara che fra Governo e Commissione si è concordato di modificare l'articolo 13 sostituendo alle parole « sopra qualche tratto del percorso » le altre « parte del percorso. » Si modifica altresì l'articolo 15 aggiungendovi che le sovvenzioni chilometriche si danno « per la parte delle ferrovie costrutte in sede propria. »

MENOTTI accetta le modificazioni e ritira l'emendamento proposto da lui ed altri deputati.

(È approvato l'articolo 13 con le modificazioni concordate così, come anche il 14 e 15 pure modificato).

DE FELICE-GIUFFRIDA sull'articolo 16 domanda che oltre a

stabilire la velocità massima delle ferrovie economiche, si stabilisca pure quella minima.

Crede che si potrebbe mettere nell'articolo qualche disposizione che definisca i diritti ed i doveri degli impiegati delle ferrovie economiche.

FERRUCCI fa osservare che l'articolo 19 contiene i provvedimenti richiesti dall'onorevole De Felice-Giuffrida a pro degli impiegati.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta la raccomandazione dell'onorevole De Felice rispetto alla velocità minima dei treni e, siccome i prefetti dovranno rivedere gli orarii, potranno appunto sorvegliare la velocità dei treni. Quanto a stabilire i diritti ed i doveri del personale, come ha notato l'onorevole Ferrucci, nulla può fare al di là di quanto è sancito nell'articolo 19.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede che nei capitolati che si stabiliscono fra il Governo e le singole Società si possa stabilire anche la velocità minima. Crede poi che siccome le amministrazioni delle ferrovie economiche ricevono sussidi governativi così il Governo può ad esse imporre certi determinati obblighi a prò dei loro impiegati.

(Sono approvati gli articoli fino al 27).

FERRUCCI parla sull'articolo 28 facendo osservare che in esso non è preveduto il caso di un concessionario che termini la costruzione di una linea senza iniziarne l'esercizio.

CURIONI, presidente della Commissione, crede che l'inconveniente rilevato dall'onorevole Ferrucci sia tolto aggiungendo là dove è detto: « art. 203 della citata legge » art. 253 « e seguenti ».

(È approvato l'articolo con quest'aggiunta e sono approvati tutti gli articoli fino al 31).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, sull'articolo 32 fa osservare che sarebbe prudente togliere dall'articolo che la sede della ferrovia può esser separata dalla strada da un semplice *paraghiaia*, specialmente ora che sarà permesso alle ferrovie di percorrere le strade ordinarie.

BELTRAMI, relatore, accetta che dove sta scritto « muricciolo o paraghiaia » si dica esplicitamente « muro ».

(È approvato l'articolo 32 così modificato e si approvano gli articoli fino al 35).

CANZI approva i criteri che hanno ispirato l'articolo 36 che evidentemente mira ad agevolare i trasporti della povera gente, domanda però perchè è detto nell'articolo che questi criteri si potranno applicare « salva l'annuenza del Governo. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde che la frase relativa all'annuenza del Governo fu posta nell'articolo per evitare che le facilità concesse per il trasporto degli operai fossero usate ad altri fini.

FERRUCCI vorrebbe tolto dall'articolo che i vantaggi concessi lo sono a patto che siano ristretti solo alle vetture della classe inferiore.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la proposta dell'onorevole Ferrucci.

(Sono approvati gli articoli 36 e 37).

ENGEL aveva proposto un articolo aggiuntivo tendente a stabilire un massimo di 12 ore di lavoro per il personale viaggiante delle ferrovie economiche. Se non si accetta come articolo, lo si accolga almeno come ordine del giorno.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la proposta dell'onorevole Engel nè come articolo aggiuntivo nè come ordine del giorno, però vedrà di fare in modo che nei momenti ordinari non si oltrepassi nelle ferrovie economiche un lavoro medio di 12 ore.

ENGEL ritira la sua proposta, dà ragione di un emendamento all'articolo 38 inteso a permettere, in casi di evidente pubblica utilità, che le Provincie e i Comuni possano essere autorizzati per decreto Reale a concedere sussidi anche oltre i limiti legali della sovrimposta.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta questo emendamento.

STELLUTI-SCALA dubita che in tal modo si eccitino i Corpi locali a sempre maggiori spese. Domanda che almeno si chiarisca quali sono questi casi di evidente pubblica utilità.

DANEO EDOARDO si associa alle osservazioni dell'onorevole Stelluti-Scala osservando che, mettendosi per questa via, si finirà con ridurre al nulla i giusti freni stabiliti con la legge del 1894.

Vorrebbe almeno che questa eccezione fosse subordinata al parere conforme del Consiglio di Stato, e che si tratti di un'opera che interessi tutta la provincia.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, crede non giustificati i timori espressi dagli onorevoli Stelluti-Scala e Daneo. Accetta che si debba richiedere il parere conforme del Consiglio di Stato.

MARCORA, firmatario egli pure dell'emendamento Engel, prega la Camera di approvarlo.

ENGEL consente che si richieda il parere favorevole del Consiglio di Stato.

(Approvasi l'articolo 38 così modificato. Approvansi pure gli articoli 39 e seguenti fino al 43 inclusivamente).

APRILE nell'articolo 44 trova eccessivo ed antigiuridico che gli agenti delle tranvie e delle ferrovie economiche siano equiparati ad ufficiali di polizia. Basterebbe considerarli come agenti incaricati di un pubblico servizio.

CURIONI, presidente della Commissione, propone che si dica che questi agenti sono equiparati ad agenti di polizia stradale limitatamente colle attribuzioni di far osservare le prescrizioni del regolamento di polizia stradale.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta questa dizione.

ENGEL vorrebbe che si dicesse anche che sono incaricati di far osservare i regolamenti speciali della linea tranviaria.

DANEO EDOARDO sostiene la proposta della Commissione. Vorrebbe però che si dicesse « limitatamente allo scopo di far osservare la legge e il regolamento di polizia stradale ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento in quest'ultima forma proponendo però che si dica « di far osservare le prescrizioni di polizia stradale ».

APRILE, citando le disposizioni del Codice penale e della legge sui lavori pubblici, dimostra che questi agenti devono considerarsi come incaricati di un pubblico servizio.

STELLUTI-SCALA crede inutile l'avverbio *limitatamente*, essendo ugualmente chiaro il concetto dell'articolo.

Propone che si ritorni alla dizione primitiva per la seconda parte dell'articolo stesso.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prega la Camera di approvare l'articolo colla modificazione come è stata proposta dalla Commissione.

(Approvasi l'art. 44 così modificato e l'art. 45).

AGUGLIA propone all'articolo 46 che si parli non solo delle tranvie esistenti, ma anche delle concessioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, propone che si dica « delle tranvie esistenti o concesse. »

(Approvasi l'articolo 46 così modificato).

CAROTTI, sull'articolo 47, domanda al ministro che voglia coordinare questa legge in testo unico colla legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, crede inutile un testo unico, essendo chiaro per questo articolo 47 che la legge del 1865 rimane in vigore in quanto non sia contraria alla presente.

Il fare un testo unico delle leggi dei lavori pubblici è cosa molto ardua e che richiede un grande lavoro.

AGUGLIA crede superfluo questo articolo.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, nota che è stato posto per amor di chiarezza.

(Approvasi l'articolo 47 ed ultimo).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per conoscere qual sia il risultato degli studii fatti per evitare le frodi nel commercio dei *concimi artificiali* e quali provvedimenti intenda di prendere al riguardo analogamente a quanto annunziava alla Camera il 25 maggio 1896 rispondendo ad una sua relativa interrogazione.

« Marsengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere il motivo del divieto di esportazione delle acque salso-jodiche da Salsomaggiore.

« Canzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui motivi che lo hanno indotto a sospendere la esecuzione di una deliberazione del Consiglio provinciale d'Aquila relativa alla nomina dell'archivista provinciale preannunziandone l'annullamento.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda oramai di rompere indugi, e vincere i pretesti, che da qualche autorità si oppongono, a che gli uffici tutti del tribunale di Palmi siano trasferiti alla loro antica sede, e venga così non solo tolta una causa di dissidio fra magistratura e Comune, ma dato a questo il modo di rioccupare il proprio edificio scolastico, del quale ha urgente bisogno.

« Tripepi D. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda di presentare, nello interesse dell'erario, un apposito progetto di legge per stabilire il principio che il dazio interno sui vini debba essere calcolato a seconda della loro forza alcoolica.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se intenda provvedere perchè siano evitate le frodi nella misura dei recipienti a danno dei produttori di vino e a vantaggio degli acquirenti di grosse partite.

« A Baccelli ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats*:

Fin dal primo giorno in cui un dispaccio incompleto ha fatto conoscere la decisione della Corte d'appello d'Alessandria, i giornali inglesi e con essi tutti gli inglesi hanno gridato: « Noi abbiamo dato il danaro e in conseguenza ci troveremo in Egitto in una posizione privilegiata più forte che non sia la presente ».

La spedizione di Khartum, alla quale il Governo inglese non ha rinunziato, sarà continuata come se nulla fosse accaduto, coi fondi inglesi e, come dice lord Camperdown in una lettera al *Times*, l'Inghilterra si rimborserà sui proventi delle provincie conquistate, ciò che potrà durare lungo tempo. Ma a ciò gli inglesi rispondono che non hanno fretta.

È anzi molto probabile che, quando il Governo domanderà al Parlamento di votare dei fondi, prima per il prestito di 500 mila sterline e poi per la conquista di Khartum, esso farà valere innanzi ai rappresentanti del paese ed ai contribuenti, che il danaro, speso in tal guisa, non è che un'antecipazione garantita dai proventi del paese che amministreranno i funzionari inglesi. Durante questo regime, provvisorio in massima, degli inglesi, si stabiliranno al Sudan e vi creeranno delle relazioni commerciali che provocheranno una immigrazione inglese considerevole.

In alcuni anni gli interessi inglesi saranno aumentati laggiù in proporzioni così grandi che sarà impossibile ad un Governo inglese, qualunque esso sia, di abbandonare il paese e di lasciare i suoi nazionali in balìa di un'amministrazione locale. La conclusione si impone.

Non occorre dire che la sentenza della Corte d'appello non è la causa di questa situazione; questa è la conseguenza naturale della spedizione decisa in marzo e doveva risultare naturalmente dagli avvenimenti. La sentenza non ha fatto altro che mettere in luce la vera politica dell'Inghilterra in Egitto.

Ecco i fatti. Non sono troppo piacevoli guardati dal punto di vista francese; ma ciò nulla meno é necessario esporli francamente. Bisogna bene riconoscerlo oggigiorno; l'Inghilterra entrata in Egitto coll'intenzione di non rimanervi, ha modificato i suoi propositi ed intende ora di non più uscirne.

***

Il *Novosti* di Pietroburgo commentando un articolo dello *Standard* sulle conseguenze della sentenza della Corte di appello di Alessandria, osserva che la Francia ha poco da rallegrarsi di questa sentenza avendo l'Inghilterra in grazia di essa, acquistato un maggiore diritto di tenersi l'Egitto il cui sgombro da parte degl'inglesi si è reso ora più difficile che mai.

***

Il corrispondente viennese del *Daily News* telegrafa a questo giornale in data 11 dicembre:

Nel suo viaggio di ritorno per Costantinopoli, l'Ambasciatore Nelidoff si fermerà a Vienna, dove avrà una conferenza col Ministro degli esteri conte Goluchowsky e poi un'udienza presso l'Imperatore. Lo Czar Nicolò desidera che l'Imperatore Francesco Giuseppe approvi i suoi piani riguardo l'Oriente e ciò, specialmente, perchè sa che il Sultano non si fida dell'Inghilterra e della Russia, mentre invece ha somma fiducia nell'Austria-Ungheria, la quale — a suo modo di vedere — vuole il mantenimento dello *statu quo* nell'Impero ottomano.

Quanto prima Schiskin comunicherà, mediante circolare, a tutte le Potenze il progetto delle riforme che la Russia propone di imporre al Sultano. Il progetto si compone di 8 paragrafi.

***

Sembra che il Messaggio del Presidente Cleveland non abbia scoraggiato i fautori di un intervento degli Stati Uniti nelle faccende di Cuba. In fatti, si telegrafa da Washington in data 9 dicembre:

Il Senatore Mills ha presentato al Senato la risoluzione seguente:

« Che il Senato e la Camera dei rappresentanti, riuniti in Congresso, raccomandino al Presidente degli Stati Uniti di prendere possesso di Cuba colle forze navali e militari del paese;

« Che gli Stati Uniti occupino l'isola fino al momento in cui il popolo cubano avrà potuto organizzare un governo ed equipaggiare le forze navali e militari necessarie per difendersi contro un'invasione straniera ».

I Senatori Cameron e Call hanno presentato, alla loro volta, una risoluzione in favore del riconoscimento degli insorti cubani.

Tutte queste risoluzioni sono state trasmesse alla Commissione degli affari esteri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ritorno di prigionieri. — Un corriere del maggiore Nerazzini reca che questi è partito da Harar, il 5 dicembre, con 215 prigionieri, compresi 7 ufficiali. Egli spera di arrivare a Zeila, con l'intera comitiva, il 17 o il 18 di questo mese.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ascoltò, ieri, a Bologna, l'ispettore governativo di circolo, cav. Pizzini, i capi di servizio della Società dell'Adriatica, il rappresentante della Lega dei ferrovieri ed impiegati di diverse categorie.

Oggi ha proseguito l'interrogatorio a Bologna, e domani mattina terrà la prima seduta a Verona.

L'eruzione del Vesuvio. — Il nuovo periodo di attività del vulcano continua tuttavia.

Secondo dicemmo anche giorni addietro, la lava è emessa con notevole abbondanza, ma nulla lascia temere, perchè s'arresta subito sulle vecchie scorie delle eruzioni precedenti.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 dicembre, a lire 104,78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 14 a tutto il 20 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,70.

Elezione politica. — *Collegio di Bricherasio.* — Si telegrafa da Pinerolo all'*Agenzia Stefani:*

Risultato completo. — Inscritti 3319 — Votanti 2613 — Soulier Enrico fu eletto con voti 1418; Camussi Eugenio ne ebbe 1135 — Voti nulli e dispersi 60.

Marina Militare. — Ieri la R. nave *Bausan* giunse a Messina proveniente da Corfù e la R. nave *Aretusa* partì da Massaua diretta a Napoli.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina Mercantile. — Il giorno 11 il piroscafo *Vincenzo Florio,* della N. G. I., proveniente dal Plata da Santos proseguì per Genova, ed il piroscafo *Rio,* della N. I. B., giunse a Rio-Janeiro.

Ieri l'altro il piroscafo *Columbia,* della compagnia A. A., partì da Genova per New-York.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *La Lupa,* ore 21.

Quirino — *Messalina,* ore 21.

Manzoni — *Le due orfanelle,* ore 21.

ESTERO

Per l'Esposizione di Bruxelles. — Come è noto il 24 aprile 1897 si inaugurerà l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Per norma dei nostri artisti il governo belga concede per opere di artisti stranieri la gratuità del loro trasporto entro il territorio belga nel ritorno di esse.

Il termine di denuncia degli espositori, già fissato il 15 ottobre p. v., è stato prorogato fino a nuova disposizione.

Gli artisti nazionali potranno prendere cognizione del regolamento della sezione di Belle Arti di detta Esposizione presso i principali Istituti di Belle Arti del Regno.

Commercio colla Persia. — Il Museo industriale di Torino invita gl'industriali che desiderano entrare in rapporti commerciali colla Persia di spedire i loro cataloghi, prezzi correnti e *richiami* in doppia copia al signor Console Generale di Persia in Palermo, non più tardi del 20 corrente;

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 12. — Il *World* pubblica un dispaccio da Washington secondo il quale il Sultano ha protestato contro il linguaggio tenuto dal Presidente Cleveland nell'ultimo Messaggio.

Si teme che le relazioni diplomatiche fra la Turchia o gli Stati Uniti vengano rotte.

AMBURGO, 12. — Si sono tenute parecchie riunioni di scioperanti in cui sono stati approvati ordini del giorno, i quali dichiararono che gli operai desiderano di venire ad un accomodamento delle attuali vertenze in modo definitivo, mediante un arbitrato composto di membri del Senato di Amburgo e di rappresentanti dei padroni e degli operai.

Inoltre gli operai consentirebbero l'istituzione di un ufficio di conciliazione e dichiarano infondata l'accusa che essi abbiano intenzione di riaprire a breve scadenza lo sciopero, poichè non si tratta di violenza, ma della giusta sistemazione dei salari e dei patti di lavoro.

AMBURGO, 12. — Le violenze commesse dagli scioperanti contro gli operai lavoranti assumono un carattere grave.

Gli scioperanti assalirono trenta operai, provenienti da Magdeburgo. La polizia fu costretta a sguainare le sciabole. Vi furono parecchi feriti.

Gli istigatori vennero arrestati.

MADRID, 13. — Si ha dall'Avana: Gli Spagnuoli presero e distrussero le trincee degli insorti a Rangel (Pinar del Rio).

Le bande degli insorti, scoraggiate per la morte di Antonio Maceo, marciano verso Porto Principe.

Il generale Weyler è stato ricevuto all'Avana con entusiastiche acclamazioni.

Il dott. Certucho, medico di Maceo, dichiara che Maceo aveva evitato la Trocha, prendendo il mare.

WASHINGTON, 13. — Si smentisce ufficialmente la notizia che la Turchia abbia protestato contro il recente Messaggio del Presidente della Confederazione, Cleveland.

MADRID, 13. — Si ha da Manilla: il generale Polavieja ha preso possesso della carica di Capitano generale delle isole Filippine, in sostituzione del generale Blanco.

COSTANTINOPOLI, 13. — L'Ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, è stato ricevuto in udienza dal Sultano. Questi lo informò delle riforme applicate in Anatolia, che verranno anche estese a tutto l'Impero. Chiese il parere dell'Ambasciatore circa un'amnistia generale che egli avrebbe intenzione di concedere rilevando però i sentimenti della maggioranza dei sudditi turchi, la quale vuole vedere puniti gli autori delle mene rivoluzionarie.

Il barone Calice si pronunziò in favore di quest'amnistia come il miglior mezzo per riparare in parte ai deplorevoli avvenimenti dello scorso agosto, per ristabilire la fiducia generale e per indurre gli emigrati a rimpatriare. Se, malgrado ciò, soggiunse l'Ambasciatore, il movimento continuasse, la Porta avrebbe dalla parte sua l'opinione pubblica di tutta Europa.

Il Sultano apprezzò le parole dall'Ambasciatore e promise convocare un Consiglio dei Ministri, e di comunicarne al barone Calice le decisioni.

Infine il Sultano espresse la sua fiducia nella politica dell'Austria-Ungheria e nei provati consigli del suo Ambasciatore.

MADRID, 13. — La Regina-Reggente firmerà, il 20 corrente, un decreto che chiamerà sotto le armi 4000 soldati di marina, destinati alle nuove corazzate, la cui costruzione sarà presto terminata.

SOFIA, 13. — Oggi è stata aperta solennemente la Sobranje. Il discorso del Trono dice che gli avvenimenti succeduti quest'anno resero necessario di ricorrere all'appello del popolo, onde

si pronunziasse circa l'indirizzo da darsi agli affari dello Stato. Le elezioni, compiutesi con piena libertà, provarono il progresso dell'educazione politica del popolo.

Il Discorso rammenta il riconoscimento della Bulgaria da parte delle Potenze, le quali dettero prova della loro benevolenza verso il Principato; e dice che tocca ora ai Bulgari di fare tutti gli sforzi, affinchè la Bulgaria possa da questo riconoscimento e dal suo consolidamento internazionale trarre tutto il profitto possibile, nonché convincere le Potenze che le aspirazioni dei Bulgari e la loro ferma risoluzione sono di divenire in Oriente un elemento ed una garanzia di ordine e di progresso.

Il Discorso rammenta poi la benevolenza con cui il Principe venne accolto dai Capi degli stati che visitò in occasione del suo riconoscimento. Rileva che il Principe trovò ovunque benevolenza verso la Bulgaria e fiducia negli sforzi di questa per assicurare il suo progresso. Accenna specialmente all'attenzione graziosa dello Czar e della Czarina, allorchè assistette alle feste per la loro incoronazione e al consolidamento dei vincoli che uniscono la Bulgaria e la Russia. Rileva pure l'accoglienza calorosa avuta in Serbia, la quale prova la necessità di un ravvicinamento fra i due paesi.

Il Discorso annunzia infine che il bilancio si chiude in perfetto pareggio ed enumera una serie di progetti di ordine interno.

Il Discorso del Trono fu vivamente applaudito.

MADRID, 14 — Il Console degli Stati Uniti a Valencia ha dichiarato che si recherà incontro alla nave *Laurada* e, qualora il capitano di essa si rifiutasse di tener conto delle sue osservazioni, gli proibirebbe, a nome degli Stati Uniti, di ancorare nel porto di Valencia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 dicembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763 8

Umidità relativa a mezzodì 79

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 10.°7. / **Minimo** 3 °1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata al N della Russia; 775 Arcangelo; bassa sull'Irlanda 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al N, aumentato al centro e al S fino a 6 mm.; temperatura aumentata estremo N, diminuita altrove; cielo nuvoloso, qualche brinata al N e centro, qualche pioggia al S.

Stamane: cielo coperto o nebbioso Italia superiore ed isole, sereno sul versante meridionale Adriatico.

Barometro: 769 Perugia, Roma, Palermo, Catania, Taranto, Foggia; 768 Torino, Milano, Livorno; 767 Sassari.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 7	5 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 3	8 5
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	13 1	5 9
Cuneo	1/2 coperto	—	5 0	— 4 0
Torino	coperto	—	2 0	— 3 5
Alessandria	coperto	—	1 1	— 5 0
Novara	coperto	—	4 8	— 0 2
Domodossola	sereno	—	6 5	— 0 5
Pavia	nebbioso	—	4 4	— 1 3
Milano	nebbioso	—	4 2	— 0 9
Sondrio	coperto	—	4 7	— 0 9
Bergamo	coperto	—	6 5	2 7
Brescia	coperto	—	6 5	2 4
Cremona	coperto	—	4 2	1 0
Mantova	nebbioso	—	5 6	— 1 4
Verona	nebbioso	—	10 9	1 9
Belluno	coperto	—	5 0	— 2 2
Udine	coperto	—	10 4	2 0
Treviso	nebbioso	—	9 0	2 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 5	2 6
Padova	coperto	—	8 8	0 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	3 0	— 1 2
Parma	coperto	—	6 0	0 6
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	0 6
Modena	coperto	—	7 0	1 0
Ferrara	3/4 coperto	—	7 1	1 7
Bologna	coperto	—	6 9	1 3
Ravenna	nebbioso	—	10 9	0 8
Forlì	1/2 coperto	—	9 2	4 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	10 0	1 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	10 0	5 2
Urbino	coperto	—	8 3	2 5
Macerata	3/4 coperto	—	10 2	4 9
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	3 8
Perugia	coperto	—	9 2	2 7
Camerino	coperto	—	7 0	3 0
Pisa	caligine	—	13 2	1 2
Livorno	coperto	calmo	11 8	4 5
Firenze	nebbioso	—	10 6	3 7
Arezzo	nebbioso	—	10 2	1 4
Siena	3/4 coperto	—	9 6	2 7
Grosseto	1/2 coperto	—	12 8	3 8
Roma	1/2 coperto	—	12 5	3 1
Teramo	1/2 coperto	—	13 2	4 6
Chieti	sereno	—	11 0	0 0
Aquila	1/2 coperto	—	8 9	0 0
Agnone	sereno	—	9 2	1 2
Foggia	sereno	—	12 1	4 1
Bari	sereno	calmo	13 4	7 0
Lecce	sereno	—	13 0	5 7
Caserta	1/2 coperto	—	14 9	7 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	13 0	8 8
Benevento	nebbioso	—	13 2	0 6
Avellino	1/4 coperto	—	11 3	— 0 5
Salerno	1/4 coperto	—	6 9	4 0
Potenza	sereno	—	7 0	1 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 3	2 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 5	12 4
Trapani	coperto	calmo	16 0	9 2
Palermo	nebbioso	agitato	15 1	6 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	8 2	2 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 2	11 2
Catania	3/4 coperto	calmo	16 3	8 1
Siracusa	3/4 coperto	mosso	17 6	8 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 2	6 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,30 32½ 35		— —
			» 2ª grida	97,10 07½	97 09½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,10 07½	— —			— —
			» » di L. 25		— —			— —
»			» » di L. 10	97,40	— —			— —
			» » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4½ %		— —	103,35		103 15
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			103 25
»			» » » 3 a 45		— —			103 25
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 —
»			» » » interamente liberati		— —			103 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			97 10
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			» 2ª grida		— —			56 80
			» piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			481 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			279 — (1)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			493 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			515 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			725 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			430 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			365 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1262 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	190½ 190¼ 190½		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	125 123		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			228 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			328 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			123 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	16¾		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex *acc.* L. 4½.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			202 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			472 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			5'0 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —	48 1/2		— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 22 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 77 1/2	— —	104 75	104 80	104 77 1/2 77 (75	104 83 3/4 73 (3/4	104 80 47 1/2
4	Londra	90 giorni	— —	26 16	26 16 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 42	— —	— —	26 41 1/2 45	23 46	26 45 3/4 42	26 46
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— — (1/4	— —
	Germania	Chèque	— —	129 90	— —	129 87 1/2 90	129 83 87 1/2	129 95 70	129 90

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	£6 —
detta 4 1/2 %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	£25 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	190 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 96 94
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 20

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia della Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.